



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 - 23 settembre 2024

PRIMO PIANO:

- [Uisp sulla Rai con il servizio della TGR Rai Sardegna sulla Follow me Cup, una veleggiata per tutti, dedicata alle persone ipovedenti e non vedenti, organizzata dall'Uisp](#)
- Matti per il calcio Uisp, in campo dal 26 al 28 settembre a Riccione. Su [Uisp Nazionale](#), [Settimana Sport](#), [SuperAbile](#)
- L'Uisp aderisce alla Settimana europea dello sport 2024 con Matti per il calcio e varie iniziative. Su [Uisp Nazionale](#); [Latina Oggi](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Arrivano più soldi dal Pnrr ma molti i tagli al non profit. Pallucchi: serve coprogettazione. Su [Corriere della sera Buone Notizie](#)
- L'autonomia differenziata? Uno stravolgimento del principio costituzionale del decentramento. Su [Vita](#)
- 5 per mille 2024, ultima chiamata al 30 settembre. Su [Cantiere Terzo Settore](#)
- Assisi. «Noi in marcia perché la pace non si arrende». Su [Avvenire](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Day, più di 5000 persone al Novi Sad](#)
- [Grosseto, presentato il libro Autismo, sport, inclusione di Fabio La Malfa](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Cagliari, [Follow me Cup la veleggiata per persone ipovedenti e non vedenti](#)
- Uisp Cagliari, [la 7^ edizione della "Qurri" la corsa della sagra dell'uva, gara competitiva di corsa su strada, sulla distanza di 7 chilometri e camminata ludico motoria](#)
- Uisp Modena, [alla giornata dello sport per tutti è stato presentato il gioco "palla matta"](#)
- Uisp Jesi, [intervista a Ilenia Burattini, segretario generale Uisp, che si occupa delle ginnastiche](#)



Nel Golfo degli Angeli una veleggiata per tutti

Si tratta della Follow Me Cup, dedicata alle persone ipovedenti e non vedenti e organizzata dall'Uisp

Nelle acque calme del Golfo degli Angeli, davanti a Sant'Elia e alla Sella del Diavolo, la Follow Me Cup, una veleggiata interamente dedicata a trenta persone non vedenti e ipovedenti.

L'iniziativa è stata organizzata da Uisp Cagliari Aps, ente di promozione sportiva e associazione di promozione sociale con sedi nel capoluogo di regione e a Carbonia. Le imbarcazioni, gli equipaggi e gli istruttori sono invece stati messi a disposizione da Avas - Armatori vela d'altura Sardegna.

Non una competizione sportiva ma una giornata nella quale si è rinnovato un forte messaggio di inclusione e superamento delle barriere. "Perché lo sport può essere praticato da tutti, indipendentemente dalle proprie capacità", ha commentato Pietro Casu, presidente del comitato Uisp di Cagliari.

Alla veleggiata, al timone di una barca a vela, ha partecipato anche Santino Gitto, responsabile delle politiche sociali di Uisp Cagliari Aps. Anche per lui l'emozione di navigare nel mare di fronte alla città.



Nazionale

Tra una settimana il calcio d'inizio di Matti per il calcio

Presentiamo le squadre che scenderanno in campo a Riccione, dal 26 al 28 settembre: persone con disagio mentale, medici e infermieri, operatori e familiari

Tra una settimana il fischio d'inizio e si torna in campo, una sorta di staffetta simbolica tra Paralimpiadi e la Rassegna nazionale dei Centri e Dipartimenti di salute mentale giunta quest'anno alla XVI edizione: "Matti per il calcio" che si svolgerà a Riccione dal 26 al 28 settembre, organizzata dall'Uisp. Calcio d'inizio ore 16 di giovedì 26 settembre allo stadio comunale di Riccione, dove verranno tracciati due campi a sette. Parteciperanno squadre con giocatori e giocatrici che arriveranno dalle Asl di tutta Italia, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari.

L'Uisp presenta le 11 squadre che parteciperanno, a cominciare da quelle che lo scorso anno si sono piazzate al primo e al secondo posto, ovvero: Asd Terzo tempo Torino e Insieme per sport Genova. Ci saranno alcune squadre dalla presenza consolidata nel corso degli anni, come le due squadre di Arezzo, Pionta e Arkadia-Asd Piazza Coralli, ma anche Percorsi Odv Pescara. Confermata anche la presenza di Va Pensiero di Parma, squadra alla quale non difetta certo l'autoironia, una delle caratteristiche della manifestazione. Ma ci saranno anche squadre al loro esordio, come Pieve di campo, Perugia e Pescara 3 Abruzzo Molise. Torna in campo Global sport Lario di Como, che l'anno scorso non era presente. Uisp Piemonte-Torino e Uisp Piemonte Tre completano il quadro.

Si svolgeranno complessivamente circa 30 partite di calcio a 7, una dietro l'altra, nell'arco di tre giorni. Ci saranno tre gironi, due da 4 e uno da 3, con inizio delle gare alle 16 di giovedì 26 settembre. Tutte le gare si svolgeranno allo stadio comunale di Riccione, Italo Nicoletti (Viale Forlimpopoli, 5 Riccione RN). Venerdì si gioca mattina e pomeriggio, verranno allestiti due campi a 7 all'interno dello stadio, nel campo da gioco. Sabato alle ore 12 sono in programma finali e premiazioni per tutti.

“La manifestazione ha un forte radicamento territoriale – dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – ed è frutto della collaborazione tra Asl, personale medico e operatori sportivi. Quest'anno c'è una dedica speciale da riservare allo psichiatra Franco Basaglia, nel centenario della nascita, il primo a capire che le malattie mentali non hanno soltanto bisogno di cure ma anche del rapporto umano e sociale che si crea con il contesto circostante, a cominciare dalle strutture e dai medici. Il calcio si è dimostrato un ottimo terreno per costruire sul campo relazioni in grado di superare disagio mentale e solitudine”.

Le iniziative territoriali nell'ambito del progetto Matti per il calcio hanno cominciato a radicarsi dal 1995, grazie ad alcune esperienze pilota che l'Uisp, in collaborazione con varie Asl, ha promosso a Torino, Roma, Parma, Genova e altre città.

Come è nato Matti per il calcio? A partire dai primissimi anni '90, l'Uisp ha fatto da incubatore partendo dal territorio e da una serie di esperienze di terapia psichiatrica che in pochi mesi si sono contaminate a vicenda, a Roma, Torino, Milano, Genova, Orvieto, in Emilia Romagna e all'estero.

Matti per il calcio è, infatti, una sfida culturale prima che sportiva, che rappresenta un modo semplice per mettere insieme problema e cura: lo sport, il gioco del calcio in particolare, come terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale ma anche per riavvicinare alla socialità, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità, costruendo occasioni di inclusione sociale.

La tesi del calcio come terapia è stata illustrata in [una recente intervista](#) anche dal professor Giancarlo Vinci di Roma, che a partire dal 2010 raccolse il testimone dell'esperienza da uno degli psichiatri che fu pioniere di Matti per il calcio, il professor Luigi Trecca. "Non giochiamo per vincere, la nostra vittoria è coinvolgere tutti i ragazzi - racconta nella videointervista Giancarlo Vinci - questo è il metodo Uisp che negli anni abbiamo affinato. Nel 2011 lo presentammo in un Convegno organizzato dall'Uisp a Prato che serviva a confrontare le varie esperienze di Matti per il calcio. Nell'ascoltare le esperienze degli altri notai che c'era una grande fantasia: tornei di strada e partite di calcio dove capitava".

"Chiesi: perché il calcio funziona? - prosegue il professor Giancarlo Vinci - Il calcio funziona perché funziona, mi si rispose, è una tautologia, si vede che i pazienti che stanno meglio. Ma quali sono i meccanismi che permettono al calcio di funzionare? Questa è la domanda centrale che ancora oggi rimane centrale. Ci interessava studiare due cose: quali emozioni provava chi giocava, quindi una sorta di percezione e di consapevolezza di sé. E cercare di capire che tipo di interazione c'è tra l'individuo e il gruppo, come gli altri rispondono ai miei comportamenti, che cosa io mi aspetto dagli altri componenti la mia squadra".

L'unione di questi due parametri, l'individuo e il gruppo, ha fatto sì che l'esperienza di Matti per il calcio proseguisse nel tempo e si diffondesse capillarmente nei territori. Con lo sport, in questo caso il calcio, a fare da cemento.

UISP Ritorna Matti per il Calcio

Ritorna dal 26 al 28 settembre, a Riccione, la Rassegna nazionale Uisp di Matti per il Calcio, giunta alla 16a edizione, dedicata ad utenti ed operatori dei Dipartimenti di Salute Mentale di tutta Italia. Una manifestazione che sintetizza l'approccio dello sport per tutti: inclusione, accoglienza, benessere, per superare disagio mentale e solitudine. Undici le formazioni partecipanti, tra cui, in rappresentanza dell'Uisp Liguria, i genovesi della Polisportiva Insieme Per Sport, guidati dal coach Roberto Manfredi. Nel frattempo, proseguono le iscrizioni ai Campionati 2024/2025. Approfondimenti sul sito calciouisp.genova.it.



Dal 26 settembre al via “Matti per il calcio” a Riccione

Matti per il calcio si svolgerà a Riccione dal 26 al 28 settembre

Approfondimenti

22 settembre 2024

RICCIONE - Tra una settimana il fischio d'inizio e si torna in campo con una sorta di staffetta simbolica tra Paralimpiadi e la Rassegna nazionale dei Centri e Dipartimenti di salute mentale, giunta quest'anno alla XVI edizione. 'Matti per il calcio' si svolgerà a Riccione dal 26 al 28 settembre, organizzata dall'Uisp, con calcio d'inizio ore 16 di giovedì allo stadio comunale di Riccione, dove verranno tracciati due campi a sette. Parteciperanno squadre con giocatori e giocatrici che arriveranno dalle Asl di tutta Italia, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari.

L'Uisp presenta le 11 squadre che parteciperanno, a cominciare da quelle che lo scorso anno si sono piazzate al primo e al secondo posto, ovvero: Asd Terzo tempo Torino e Insieme per sport Genova. Ci saranno alcune squadre dalla presenza consolidata nel corso degli anni, come le due squadre di Arezzo, Pionta e Arkadia-Asd Piazza Coralli, ma anche Percorsi Odv Pescara.

Confermata anche la presenza di Va Pensiero di Parma, squadra alla quale non difetta certo l'autoironia, una delle caratteristiche della manifestazione. Ma ci saranno anche squadre al loro esordio, come Pieve di campo, Perugia e Pescara 3 Abruzzo Molise. Torna in campo Global sport Lario di Como, che l'anno scorso non era presente. Uisp Piemonte-Torino e Uisp Piemonte Tre completano il quadro.

Si svolgeranno complessivamente circa 30 partite di calcio a 7, una dietro l'altra, nell'arco di tre giorni. Ci saranno tre gironi, due da 4 e uno da 3, con inizio delle gare alle 16 di giovedì 26 settembre. Tutte le gare si svolgeranno allo stadio comunale di Riccione, Italo Nicoletti. Venerdì si gioca mattina e pomeriggio. Sabato alle ore 12 sono in programma finali e premiazioni per tutti. "La manifestazione ha un forte radicamento territoriale- dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp- ed è frutto della collaborazione tra Asl, personale medico e operatori sportivi.

Quest'anno c'è una dedica speciale da riservare allo psichiatra Franco Basaglia, nel centenario della nascita, il primo a capire che le malattie mentali non hanno soltanto bisogno di cure ma anche del rapporto umano e sociale che si crea con il contesto circostante, a cominciare dalle strutture e dai medici.

Il calcio si è dimostrato un ottimo terreno per costruire sul campo relazioni in grado di superare disagio mentale e solitudine".



Nazionale

L'Uisp aderisce alla Settimana europea dello sport 2024

Dal 23 al 30 settembre torna l'iniziativa promossa dall'Unione Europea: l'Uisp aderisce con Matti per il calcio e varie iniziative sul territorio

Anche quest'anno, dal 23 al 30 settembre, l'Europa si riunisce per celebrare la Settimana europea dello sport, l'evento annuale che mette al centro l'importanza dell'attività fisica e dello sport per il benessere individuale e collettivo. Lanciata nel 2015 dall'Unione Europea, ogni anno la EWOS-European Week Of Sport promuove l'attività sportiva e gli stili di vita sani e attivi al fine di incrementare il benessere fisico e mentale dei cittadini europei.

L'Uisp aderisce all'iniziativa con attività e iniziative sul territorio, promosse dai Comitati regionali e territoriali. Tra queste anche Matti per il calcio, la XVI edizione della rassegna nazionale Uisp rivolta ai centri di salute mentale, che si terrà dal 26 al 28 settembre a Riccione.

Il Comitato Uisp di Pesaro Urbino risponde all'appello con una serie di iniziative sportive completamente gratuite nei territori di Pesaro e Fano. "Messaggio chiave e cuore degli eventi - spiega Mariassunta Abbagnara, presidente Uisp Pesaro Urbino - è quello di valorizzare il mondo dello sport, la sana alimentazione ed i corretti stili di vita, traendo ispirazione dalle tre parole chiave di questa edizione: inclusione, benessere e appartenenza. La Settimana europea dello sport nella provincia di Pesaro Urbino è organizzata da Uisp Pesaro Urbino in collaborazione con Legambiente Pesaro. Hanno aderito all'iniziativa Arcigay Agorà Pesaro Urbino, Asd Lapallarotonda e il Circolo MCL San Carlo "Alla Falco". Tutte le iniziative sono tutte a carattere gratuito e si svolgeranno nei giorni dal 26 al 28 settembre, con attività che spaziano dal tai chi quan ai tornei di pallavolo, dalle camminate ecologiche alla ginnastica dolce per adulti e anziani. Per tutte le informazioni [clicca qui](#)

I singoli progetti nazionali sono finanziati direttamente dalla Commissione Europea e coordinati in Italia dal Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, mentre l'attuazione delle singole attività è affidata a Sport e salute.

Attraverso gli eventi che vengono realizzati su tutto il territorio nazionale, tra cui la #BeActive Night, questa settimana è incentrata sul ruolo dello sport nel creare benessere, costruire comunità resilienti e unire le persone. EWOS è rivolta a tutti, indipendentemente dall'età, dall'estrazione sociale, dalla provenienza, dalla forma fisica, ecc.

LATINA
EDITORIALE OGGI

Villaggio dello Sport, è tutto pronto in Piazza del Popolo

Da domani numerose discipline a cura di oltre quaranta associazioni e società sportive del territorio pontino per celebrare la Settimana Europea dello Sport 2024

Fervono i preparativi per l'inaugurazione, in pieno centro storico a Latina, del Villaggio dello Sport in cui saranno protagoniste, dal 23 al 30

settembre, numerose discipline a cura di oltre quaranta associazioni e società sportive del territorio pontino per celebrare la Settimana Europea dello Sport 2024. E non mancheranno competizioni di valenza nazionale e iniziative volte alla promozione dell'inclusione, del benessere e della partecipazione.

L'iniziativa, organizzata dal Comune di Latina, coinvolge la "Pontina" Comunità Europea dello Sport 2024, riconoscimento quest'ultimo conferito dall'Aces a nove municipalità della provincia di Latina. Fanno parte di questa Comunità europea dello sport 2024, oltre al capoluogo, Sabaudia, Terracina, Fondi, Maenza, Priverno, Pontinia, San Felice Circeo e Formia. L'Aces è un'associazione no profit con sede a Bruxelles che dal 2001 assegna i titoli di Regione, Capitale, Comunità, Città Europea dello Sport, ponendosi l'obiettivo di promuovere lo sport tra i cittadini dell'Unione Europea, in particolare verso i bambini, gli anziani e i disabili.

Lanciata nel 2015 dall'Unione Europea, ogni anno la Settimana Europea dello Sport promuove l'attività sportiva e gli stili di vita sani e attivi al fine di incrementare il benessere fisico e mentale dei cittadini europei, fondandosi su valori di inclusione, benessere e appartenenza.

Il taglio del nastro del Villaggio dello Sport a Latina è previsto per domani, 23 settembre, in piazza del Popolo alla presenza delle istituzioni regionali, provinciali, comunali e sportive, ma anche dei rappresentanti dell'associazionismo sportivo e sociale, nonché i vertici nazionali e regionale di Aces, con in testa il presidente nazionale Vincenzo Lupatelli.

"Lo sport – ha dichiarato il sindaco Matilde Celentano - è accessibile a tutti, indipendentemente da età, genere, abilità o background, è uno spazio in cui ogni individuo può trovare il proprio posto. La pratica sportiva è essenziale per mantenere un corpo sano e una mente equilibrata, contribuendo al miglioramento del benessere complessivo. La partecipare a eventi sportivi rafforza il senso di comunità, permettendo a persone di diverse generazioni e culture di connettersi attraverso valori comuni come il rispetto e la solidarietà. Per tutte queste ragioni auspico che i cittadini di Latina e della sua provincia partecipino ampiamente alle iniziative in calendario che ci accompagneranno fino al prossimo 30 settembre".

“Con il taglio del nastro del Villaggio dello Sport nel centro storico di Latina si inaugura una settimana ricchissima di eventi con focus di rilevanza nazionale ed europea come mai fino ad ora – ha ricordato l’assessore allo Sport Andrea Chiarato – Ringrazio l’Aces, il Coni, il Comitato italiano paralimpico e tutti i sindaci e i delegati allo sport dei comuni facenti parte della ‘Pontina’ comunità europea dello sport 2024 per la partecipazione. In una manifestazione che, per altro dura una settimana, non è facile vedere l’adesione di così tanti enti in un unico luogo”.

Di seguito il programma della prima giornata (23 settembre)

ATLETICA NISSOLINO Pedana, Salto con l’asta Via Diaz pomeriggio

- **INFOR RTV Piazza del Popolo pomeriggio**
- **LATINA BASKET Piazza del Popolo pomeriggio**
- **UISP LATINA GINNASTICA RITMICA ore 16:00 - Piazza del popolo**
- **UISP ENJOY BALLI DI GRUPPO ore 18:00 - 18:30 Piazza del Popolo**
- **UISP JUNGLE ROCK PARETE PER ARRAMPICATA Ore 15:00 - 19:00 - Piazza del Popolo**
- **ANTHEA SKATING PATTINAGGIO ARTISTICO presso l’arena del Cambellotti pomeriggio**
- **SPEEDY WHEELS PATTINAGGIO A ROTELLE Via PIO VI , Via E. di Savoia, Corso della Repubblica**
- **MAJORETTES Piazza del Popolo pomeriggio**

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE



Arrivano più soldi dal Pnrr ma molti i tagli al non profit. Pallucchi: serve coprogettazione

di Paolo Foschini

Il report voluto dal Forum terzo settore tra luci e ombre: ci sono grandi difficoltà a ricostruire la situazione. Tolte le voci beni confiscati e rigenerazione: 1400 progetti senza la copertura prevista

Arrivano più soldi dal Pnrr ma molti i tagli al non profit. Pallucchi: serve coprogettazione

La sintesi fatta col martello sarebbe questa: più soldi al profit, tagli al non profit. Ma proviamo a dirla meglio partendo dalla buona notizia: anche dopo la revisione del Pnrr voluta dal governo Meloni l'Italia non solo resta il Paese europeo destinatario di più soldi ma il totale di questi soldi è addirittura cresciuto - da 191,5 a 194,4 miliardi - rispetto alla «vecchia» versione. La parte brutta è che 1.334 progetti legati in vari modi al Terzo settore sono usciti dal Piano, e che in questo ambito due intere sezioni di finanziamento (tecnicamente «misure»: quelle sui beni sequestrati alle mafie e sulle infrastrutture sociali di comunità) sono state tagliate del tutto, una terza è stata commissariata, diciotto modificate o ridotte. È questo lo spaccato che emerge dal rapporto realizzato da Openpolis per il Forum Terzo Settore e presentato la scorsa settimana a Roma. Andiamo con ordine. Il governo di Giorgia Meloni aveva manifestato l'intenzione di rivedere l'impianto originale del Pnrr fin dal suo insediamento. Poi, in più tappe, ha tradotto l'intenzione in realtà. L'ultima versione è stata approvata dal Consiglio d'Europa l'8 dicembre 2023.

E ora lo stato del Pnrr si compone in totale, quanto all'Italia, di 265 misure tra investimenti e riforme. Rispetto alla versione iniziale dieci sono state eliminate e altre ventisei ridotte, con un taglio complessivo di circa 22 miliardi. Il rapporto riconosce al governo attuale di aver «dichiarato» che i progetti sfilati dal Pnrr saranno «realizzati ugualmente attingendo ad altre fonti»: ma su quali saranno tali fonti «persistono - sottolinea lo stesso report - elementi di scarsa chiarezza». Tradotto: dove prima c'erano soldi veri adesso c'è una promessa non chiarita. In compenso il colpo di scure è stato chiarissimo e si è abbattuto con particolare rigore su «misure e sottomisure individuate come di interesse per il Terzo settore».

Cinquantaquattro quelle rimaste a suo favore. Due, citate qui in apertura, quelle eliminate del tutto: quella sui beni sequestrati corrisponde allo stralcio di 254 progetti, 803 sono quelli sforbiciati in tema di strutture sociali di comunità. Dopodiché ci sono altri tagli rilevanti decisi per molti progetti inerenti la rigenerazione urbana (-1,3 miliardi) così come gli asili nido e le scuole dell'infanzia (-1,4 miliardi). Per fortuna - è vero - ci sono anche misure «interessanti» per il Terzo settore che un aumento di risorse invece lo hanno avuto: un miliardo in più per le politiche attive del lavoro, 250 milioni in più per l'assistenza domiciliare. E Luca Dal Poggetto, analista di Openpolis, riconosce che alcune voci importanti della sfera sociale sono state effettivamente salvate, per esempio «in materia di disabilità,

cura degli anziani, cura dei senza fissa dimora; ma in generale - prosegue - sono più gli obiettivi rivisti al ribasso che non il contrario, e su questo il Terzo settore sconta sia il fatto di non essere stato coinvolto nell'importante spostamento di risorse sul fronte dell'energia dopo la guerra in Ucraina sia la crescita di incentivi a favore delle imprese».

Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum, aggiunge un ulteriore elemento critico: «La mancanza di trasparenza. Verificare lo stato di avanzamento del Pnrr in corso d'opera è stato finora molto difficile». E anche sugli aspetti sociali che sono stati risparmiati puntualizza: «Il Pnrr era nato anche con obiettivi di perequazione, finora disattesi. Ora rischiano di esserlo ancora di più. E poi c'è il capitolo riforme. Sugli anziani, solo come esempio, per stiamo ancora aspettando i decreti attuativi. Necessari, lo ricordo, perché arrivino anche i finanziamenti».

Alla fine dei conti, il giudizio complessivo che il rapporto Openpolis formula sullo stato attuale del Pnrr lascia spazio a pochi dubbi: «Importanti investimenti-cardine del Piano, per i quali il "vecchio" Pnrr aveva evocato la partecipazione degli Enti di terzo settore, sono stati oggetto di una revisione in pejus pur interessando temi di estrema rilevanza per i cittadini». E anche sulla promessa del «più volte assicurato ricorso ad altre risorse» il rapporto è piuttosto secco: è vero che anche «il più recente Decreto Coesione già convertito il Legge 95/2024 avrebbe dovuto» consentire di «individuare le risorse idonee alla prosecuzione dei progetti in essere», ma «l'impressione è che ciò potrà avvenire soltanto definanziando altri interventi già previsti». Coperta corta, qualcuno scoperto resterà.

Niente da fare dunque? Non proprio, anzi. Se i soldi saranno meno sarà ancora più importante usarli meglio: e lo strumento per farlo, si legge nel report congiunto Forum-Openpolis, si chiama «amministrazione condivisa». Amministrazioni e Terzo settore allo stesso tavolo per decidere insieme il cosa e il come. «Soltanto una azione congiunta - si legge - può offrire una risposta efficace e valida ai bisogni delle comunità, permettendo al Pnrr di centrare i suoi obiettivi».

The logo for VITA, consisting of the word "VITA" in a bold, red, sans-serif font. The letters are slightly shadowed, giving it a three-dimensional appearance. A thin vertical line is positioned to the right of the logo.

L'autonomia differenziata? Uno stravolgimento del principio costituzionale del decentramento

L'intervento dei coordinatori del Forum Disuguaglianze Diversità: "L'autonomia è stata immaginata dalla Costituzione per attuare a misura dei luoghi obiettivi nazionali di uguale accesso

e qualità dei servizi: questo non è affatto assicurato nella legge che chiediamo di abrogare. Essa non offre alcuna vera garanzia di perequazione a favore di Regioni con minore imposte pro-capite creando le basi per aggravare la spaccatura del Paese in termini di qualità dei servizi"

di Fabrizio Barca e Andrea Mornioli

ensiamo che la legge che attua la cosiddetta "autonomia differenziata" sia una pessima legge che stravolge la logica del decentramento voluta dalla Costituzione e danneggia la vita e il futuro di ogni persona del nostro paese.

Pensiamo questo proprio perché crediamo assai nell'autonomia dei livelli decentrati di governo. Crediamo che per rispondere alle diverse condizioni e aspirazioni delle persone in diversi territori obiettivi e indirizzi nazionali o europei devono essere declinati luogo per luogo nel confronto con le persone; e questo richiede decentramento. Quale sia il livello di autonomia, come debbano coordinarsi i diversi livelli, sta nell'arte del governare. La Costituzione, nel Titolo V ha stabilito che per 20 materie decisive, fra cui istruzione, ricerca, tutela della salute, energia, lo Stato legifera sui principi e le Regioni sul resto, ma ha aperto la possibilità che lo Stato affidi alle Regioni "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia". Ovviamente, la bussola per concedere tale "ulteriore autonomia" non può che essere il benessere delle persone, di quelle che vivono nella Regione che la chiede e di quelle del Paese intero. La legge 86/2024 di cui chiediamo l'abrogazione è priva di questa bussola ed è anzi destinata ad accrescere ingiustizie e disuguaglianze.

Le ragioni puntuali di questo nostro giudizio sono riassunte in un "volantino" a cui rinviamo ([qui](#)), e fra queste: non sono previsti criteri per valutare la richiesta delle Regioni; vengono poste le basi per peggiorare ulteriormente la qualità dei servizi nelle Regioni dove più basso è il reddito pro-capite medio; produce una competizione distruttiva fra le Regioni per accaparrarsi personale; deresponsabilizza lo Stato, erodendo le basi del welfare universale; mina la tutela del lavoro e l'azione delle imprese. Abbiamo voluto confrontare queste nostre convinzioni con persone che da tempo lavorano su questi temi, incontrandole durante un "banchetto" di raccolta firme che ci ha visto impegnati sulla soglia della Fondazione Basso lo scorso 17 settembre. Le parole che abbiamo ascoltato ([qui](#) e [qui](#) su Radio Radicale) sono importanti e arricchiscono il paniere di argomenti che, se, come ben deve essere, la Corte Costituzionale riterrà il quesito ricevibile, potremo usare in primavera per convincere oltre 25 milioni di persone a votare "SI, abrogiamola perché ci fa male".

Con l'autonomia differenziata, ci ha detto Marco Esposito, giornalista del Mattino di Napoli "la residenza diventa un fattore che determina o meno la possibilità di veder garantiti i propri diritti o di poter usufruire degli stessi servizi", finendo non solo per cristallizzare ma per rendere più densi i divari sociali, economici e territoriali che già oggi caratterizzano il Paese impedendone uno sviluppo giusto dal punto di vista sociale e ambientale. Un Paese in cui già oggi, come ci ha ricordato Serenella Caravella, ricercatrice Svimez, con dati inequivocabili, "le due dimensioni principali della cittadinanza – l'istruzione e la sanità – sono molto differenziate da territorio a territorio" e non solo tra Sud e Nord. E' il segnale che emerge anche dalla nota "[Autonomia differenziata e disuguaglianze di accesso ai servizi](#)", pubblicata dal ForumDD nel luglio scorso e curata da Mariella Volpe, economista e membro della nostra Assemblea.

Sul fronte della sanità e dell'assistenza agli anziani i dati mostrano come anche le regioni settentrionali corrono rischi di desertificazione sanitaria, essendo quasi tutte estremamente deboli nell'assistenza territoriale. Dai dati del Rapporto Ahead di Cittadinanzattiva, citati dalla vice-segretaria generale Francesca Moccia durante la nostra iniziativa, emerge ad esempio che Asti e provincia contano meno pediatri per numero di bambini rispetto alla media nazionale (1.813 bambini per professionista contro una media nazionale di 1.061, con la normativa che ne prevede circa 800).

E ancora. Con l'autonomia differenziata la Lombardia potrebbe pagare di più i propri medici, e se il Piemonte, più povero, non riuscisse a emularla si troverebbe a dover fronteggiare un'ulteriore carenza di medici. Rispetto all'assistenza agli anziani non autosufficienti, l'autonomia differenziata, deresponsabilizzando lo Stato centrale priva l'Italia di ogni speranza di una riforma unitaria sul settore, attesa da 20 anni, in un Paese che oggi investe molto meno di tanti altri paesi Eu per il long term care: il 10,1% dell'intera spesa sanitaria pubblica a fronte del 26,3% della Svezia, del 24,8% dell'Olanda, del 24,3% del Belgio, del 18,2% nel Regno Unito e del 16,3% in Germania.

L'impianto della legge può essere assai pesante per tutte e tutti noi anche nel campo dell'istruzione. Apre la strada alla perdita di un'unità nazionale negli indirizzi e nei principi generali che assicurano a ogni giovane di acquisire la conoscenza critica per scegliere con la massima libertà la propria strada nel mondo. E, come per la salute, crea le basi per cristallizzare disuguaglianze oggi già gravi, fra persone che vivono in territori diversi. Un solo esempio, la dispersione scolastica. In Italia, nonostante la tendenza in diminuzione, un giovane di età compresa tra i 18 e i 24 anni su dieci (10,5%) ha abbandonato prematuramente gli studi e i divari territoriali sono molto forti, con 17,3% per la Sardegna, 17,1% per la Sicilia e 16% per la Campania.

L'autonomia è stata immaginata dalla Costituzione per attuare a misura dei luoghi obiettivi nazionali di uguale accesso e qualità dei servizi: questo non è affatto assicurato nella legge che chiediamo di abrogare. Essa non offre alcuna vera garanzia di perequazione a favore di Regioni con minore imposte pro-capite creando le basi per aggravare la spaccatura del Paese in termini di qualità dei servizi, in barba agli art. 2 e 53 della Costituzione. I Livelli Essenziali di Prestazione, in assenza di "maggiori oneri" o assicurando "invarianza finanziaria", non sono una garanzia. Peggio. Se essi sono costruiti in modo improprio possono addirittura giustificare la cristallizzazione delle disuguaglianze. E' quanto avviene se si considera in qualche modo il livello di servizio di un territorio come la misura del "fabbisogno", della domanda di servizi, di chi vive in quel territorio: insomma, "se in Calabria ci sono pochi asili nido è perché le donne della Calabria vogliono tirare su bimbe e bimbi a casa anziché lavorare", facendo finta di ignorare che sono assenti servizi e condizione economica a produrre quell'esito. Se si fosse ragionato così nel dopoguerra, ci ha narrato con forza anni fa la storica Leandra D'Antone, l'autostrada del Sole si sarebbe fermata a Napoli o Salerno: è la disponibilità di servizi adeguati che rimuove ostacoli al "pieno sviluppo della persona umana", obiettivo primario della nostra Costituzione.



5 per mille 2024, ultima chiamata al 30 settembre

La scadenza è fissata per gli enti del Terzo settore e le Onlus che non abbiano effettuato l'iscrizione entro lo scorso 10 aprile, versando una sanzione di 250 euro. Si ricorda che è necessario inserire l'iban e che per ricevere il beneficio del 2021 bisogna farlo entro fine mese

DI Daniele Erler, 19 Settembre 2024

Il 30 settembre prossimo è il termine per regolarizzare l'iscrizione al 5 per mille 2024 per gli enti del Terzo settore (Ets) e le Onlus che non abbiano presentato la relativa domanda entro il 10 aprile scorso. Sempre entro il 30 settembre gli enti beneficiari devono comunicare al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali i dati necessari per il pagamento delle somme assegnate e relative al 5 per mille 2021, pena la perdita del diritto a percepire il beneficio.

L'iscrizione al 5 per mille 2024: c'è tempo fino al 30 settembre

Per quanto riguarda gli enti del Terzo settore, tale termine non riguarda quelli che compaiono nell'[elenco permanente degli enti del Terzo settore accreditati al beneficio](#) già negli esercizi precedenti, e non riguarda nemmeno quelli iscritti a partire dal 2024 e che si trovano nell'[elenco aggiornato dei nuovi enti del Terzo settore iscritti al 5 per mille 2024](#). Tali organizzazioni sono già infatti accreditate a pieno titolo al 5 per mille 2024.

Si ricorda che gli enti ad oggi iscritti al registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) e che sono nell'elenco permanente sopra menzionato sono considerati accreditati al 5 per mille 2024 senza necessità di alcun ulteriore adempimento, anche qualora nell'[elenco degli enti iscritti al registro unico](#) nella colonna "5x1000" compaia eventualmente la scritta "NO".

Il consiglio anche per tali enti è comunque quello di entrare in piattaforma, barrare ugualmente il campo "accredimento del 5/1000" ed inserire l'Iban, di modo che il Ministero possa concretamente erogare le somme sul conto corrente.

Gli Ets (quindi gli enti già iscritti al Runts) che non si trovano né nell'elenco permanente né in quello dei nuovi iscritti per il 2024, hanno comunque la possibilità di rientrare nel beneficio purché abbiano dichiarato, o dichiarino, di volersi accreditare al 5 per mille (barrando nella piattaforma il campo "accredimento del 5/1000" ed inserendo il codice Iban) tra l'11 aprile e il 30 settembre 2024, versando una sanzione pari a 250 euro, tramite [modello F24 Elide](#) (codice tributo 8115).

Allo stesso modo, gli enti che non sono ancora iscritti al Runts, possono rientrare nelle liste del 5 per mille 2024 purché abbiano presentato ad oggi istanza di iscrizione al registro unico, abbiano dichiarato o dichiarino di volersi accreditare al 5 per mille tra l'11 aprile e il 30 settembre 2024 versando la sanzione di 250 euro nelle stesse modalità sopra riportate. In tal caso però, per poter essere ammesso al cinque per mille 2024 l'ente dovrà risultare iscritto al Runts entro il 31 dicembre 2024.

Allo stesso modo, le Onlus che non rientrino nell'[elenco permanente delle Onlus accreditate](#) e in quello delle [Onlus iscritte per la prima volta al 5 per mille 2024](#), possono rientrare nel beneficio purché presentino l'istanza di accreditamento (utilizzando il [modello apposito](#) che si trova sul [sito dell'Agenzia delle entrate](#)) entro il 30 settembre, versando la sanzione di 250 euro, tramite [modello F24 Elide](#) (codice tributo 8115).

Per maggiori informazioni e chiarimenti sull'iscrizione al 5 per mille 2024 degli Ets e delle Onlus è possibile consultare la [pagina dedicata sul sito del Ministero](#) e l'articolo di Cantiere terzo settore "[5 per mille 2024, ecco le istruzioni per iscriversi](#)".

5 per mille 2021: per poter ricevere le somme le coordinate bancarie devono essere comunicate entro il 30 settembre

Sulla base del [Dpcm 23 luglio 2020](#), gli [enti beneficiari del 5 per mille 2021](#) che ancora non abbiano ricevuto il contributo devono comunicare alle amministrazioni erogatrici, entro il 30 settembre 2024, i dati necessari a poter ricevere il pagamento delle somme assegnate, pena la perdita del diritto a percepire il contributo, con conseguente riversamento dei relativi importi all'entrata del bilancio dello Stato.

Per gli enti del Terzo settore, l'amministrazione competente è il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Gli enti che ancora non l'abbiano fatto devono entrare il prima possibile nella piattaforma del Runts, selezionare la pratica "Cinque per mille", inserire nell'apposito campo il codice Iban, firmare digitalmente la distinta e procedere all'invio. [Un'utile guida su come presentare tale istanza](#) è presente sul sito di Cantiere terzo settore.

Per le Onlus, la comunicazione delle coordinate bancarie per l'accredito su conto corrente del contributo del 5 per mille è effettuata all'Agenzia delle entrate [secondo le modalità specificate nell'apposita sezione del sito a ciò dedicata](#).



Assisi. «Noi in marcia perché la pace non si arrende»

Luca Liverani, inviato ad Assisi sabato 21 settembre 2024

[Ascolta](#)

In migliaia hanno partecipato nella città umbra alla manifestazione: «Il momento è grave, serve coraggio. Non si può restare indifferenti di fronte ai massacri in Ucraina e Medio Oriente»

I bambini delle scuole, i sindaci con le fasce tricolore, le associazioni con i cartelli, i cittadini coi figli sulle spalle. Questa Marcia per la pace, in

edizione straordinaria (e ridotta) da Santa Maria degli Angeli stavolta ad Assisi, raccoglie ancora una volta le tante espressioni di istituzioni locali e di popolo che non riescono a restare indifferenti di fronte ai massacri in Ucraina e Medio Oriente. Se la politica e la diplomazia balbettano, lasciando parlare solo le armi, la società civile, organizzata e non, torna alla città di San Francesco per dire la sua e pretendere ascolto. E le variegate anime del mondo pacifista rinserrano le fila, pronte nei prossimi mesi a condividere agende e iniziative. Verso la nuova Perugia Assisi, il tradizionale appuntamento biennale, che da domani sarà l'obiettivo da realizzare il 12 ottobre 2025.

Chiuso in mattinata l'ampio confronto alla Domus Pacis con europarlamentari, politici nazionali e rappresentanti di associazioni e ong, l'appuntamento è davanti a Santa Maria degli Angeli, in piazza della Porziuncola, per affrontare insieme i cinque chilometri in salita che portano ad Assisi. Ad aprire un corteo di alcune migliaia di persone (tremila per gli organizzatori), subito dietro allo striscione "Prima la pace", una risposta agli egoismi sovranisti, ci sono 500 tra bambini e insegnanti in rappresentanza della Rete delle scuole per la pace. Dal Piemonte, dalla Puglia, dall'Emilia Romagna, dalla Toscana e dell'Umbria.

ome quelli della Direzione didattica Aldo Moro Il circolo di Gubbio: ci sono i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria, dai 3 agli 11 anni, i genitori, i docenti, il personale Ata e la dirigente Maria Gioia Pierotti: «Abbiamo aderito l'anno scorso alla Rete e ai suoi progetti educativi – spiega mentre cammina - perché nelle scuole ci sono i cittadini di domani. E, di questi tempi, ritengo fondamentale educarli alla pace, che poi significa educarli al bene, all'onestà, al dialogo. Ed è a Gubbio che San Francesco è riuscito a fare pace anche col lupo». Il coinvolgimento delle scuole, nell'intento dei promotori della Marcia, punta a risvegliare nei giovani l'immaginazione, i sogni, le utopie, contro la rassegnazione e il senso di impotenza che attanaglia buona parte dell'opinione pubblica. L'obiettivo ambizioso è quello di creare nuove costruttrici e nuovi costruttori di pace.

E la marcia stavolta non si conclude su alla Rocca di Assisi, ma nella Piazza del Comune. Un modo per passare idealmente il testimone alle comunità locali. Sono decine e decine i sindaci con le fasce tricolori. Saranno i territori infatti ad animare le prossime mobilitazioni. Sull'agenda degli organizzatori ben prima del 12 ottobre 2025 ci sono segnate altre date. Quella del 1° marzo 2025, Giornata della cura delle persone e dell'ambiente, che vedrà iniziative diffuse in tutta Italia, con le scuole che andranno a trovare i volontari che ogni giorno lavorano per le persone fragili e gli angoli di natura a rischio. E di nuovo, per gli 80 anni della Liberazione dal nazifascismo, la settimana dal 25 aprile al 9 maggio sarà costellata di iniziative nelle città e nelle scuole. Un lungo cammino verso per a Marcia della pace del 12 ottobre, che sarà introdotta il 9 ottobre

dall'assemblea dell'“Onu dei popoli”. I promotori lavorano per un'edizione dai grandi numeri. I tempi lo impongono.

La Marcia della pace è anche l'occasione, per le grandi realtà dell'associazionismo impegnate per la pace, il disarmo, i diritti, di fare quadrato. Tra gli altri ci sono il presidente delle Acli, Emiliano Manfredonia, quello dell'Arci Walter Massa, Alfio Nicotra dell'Associazione Ong Italiane, Sergio Bassoli di Rete italiana pace e disarmo, Luciano Scalettari presidente di ResQ, il comboniano fratele Antonio Soffientini del comitato promotore Arena di pace e Fondazione Nigrizia, il presidente dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo. «È emersa da tutti – ragiona Sergio Bassoli della Ripd - la forte volontà di fare assieme un nuovo passo avanti nell'impegno contro la guerra, su piattaforme e iniziative comuni. Il momento è particolarmente grave».

«Il coraggio della pace è anche il titolo del nostro prossimo convegno di novembre – dice Manfredonia delle Acli – perché ci vuole coraggio oggi a parlare di questi temi, a lottare contro l'indifferenza. Siamo ormai assuefatti alla logica bellica e ci sentiamo impotenti, demandando le decisioni a qualcun altro. Così Putin e Netanyahu hanno già vinto. All'Europa e alla diplomazia chiediamo un sussulto di dignità».

Padre Marco Moroni, custode del Sacro Convento, saluta tutti con le parole di San Francesco d'Assisi: «Il Signore vi dia la pace». E ricorda per chi segue il Vangelo che «la giustizia deve essere purificata nelle acque del perdono», che «la pace non può coniugarsi con la vittoria», e che «non si costruisce la pace se si dice “America first” o “Prima gli italiani”. Il cristiano deve dire “prima l'altro”. Perché la pace si fa insieme. E con questi presupposti non si potrà dare spazio all'aumento delle spese per le armi e alla risposta militare, ma solo alla diplomazia e al dialogo».

il Resto del Carlino

Uisp Day, più di 5000 persone al Novi Sad

Una giornata di festa, sport, socialità e solidarietà. Un successo di presenze oltre ogni aspettativa quello di Uisp Day che...

Una giornata di festa, sport, socialità e solidarietà. Un successo di presenze oltre ogni aspettativa quello di Uisp Day che ieri ha raccolto oltre 5000 persone al Parco Novi Sad per provare sport di tutti i tipi, accogliendo al suo interno la festa di 'Abilità in Azione' organizzata dal Cip e da Insieme Si Può. Il momento centrale a mezzogiorno col flash mob concluso dai saluti istituzionali. "Gli enti come la Uisp sono il cardine per gestire lo sport e

non solo lo sport in città" ha dichiarato il sindaco Massimo Mezzetti, cui ha fatto eco Andrea Bortolamasi, assessore allo Sport sul palco assieme a Vera Tavoni, presidente Uisp Modena, motore dell'iniziativa: "Un nostro dirigente storico, Missaglia, diceva che lo sport per tutti non bisogna soltanto dirlo, bisogna anche farlo. È quello che abbiamo cercato di fare proprio con Uisp Day, una giornata aperta a tutti i cittadini, con qualsiasi abilità, di qualsiasi genere".

Le attività? Di tutti i tipi, alcune coordinate dalle società Uisp Modena, altre aperte a tutti. Di grande impatto scenico la danza aerea e la parete di arrampicata, letteralmente presa d'assalto, ma bellissimo anche il campo da pallavolo tutto colorato di giallo così come le postazioni di tennis, in cui hanno provato ininterrottamente giovani e meno giovani per tutta la giornata. Ginnastica artistica, danza, varie discipline orientali e arti marziali si sono alternate senza sosta sui tatami, così come il pattinaggio o il badminton che ha raccolto tantissimi curiosi. Che dire poi della 'gabbia' del calcio che ha prima ospitato un torneo di calcio 3vs3 femminile e poi è diventata una delle attrazioni principali della giornata, senza scordare tutte le attività di benessere, fitness, calisthenics e yoga durante la giornata, il ciclismo, il tiro con l'arco, la scherma, la pallacanestro, il rapatennis, il golf e infine il nuoto pinnato e subacqueo alle Piscine Dogali e la pallamano al PalaMolza. Accanto alle attività sportive il Play Park per i bambini, con attività inclusive che hanno coinvolto tutti e tutte le altre iniziative patrocinate dal Cip (tra cui l'area animali) e infine la mongolfiera, grande attrazione del tardo pomeriggio. Nel contesto di Uisp Day, all'interno del grande progetto 'Uisp in viaggio', tre conferenze tematiche: la prima sulla cooperazione sociale, la terza sul gioco d'azzardo, la seconda, centrale, sull'inclusione e la diversità con ospite d'eccezione l'atleta paralimpica Valentina Petrillo, transessuale che ha partecipato a Parigi 2024: "Lo sport mi ha liberata e mi ha salvato la vita" ha raccontato una commossa Petrillo alla platea, prima di uscire e venire coinvolta nelle decine di attività di Uisp Day.

CORRIERE DI MAREMMA
QUOTIDIANO

Grosseto, presentato il libro Autismo, sport, inclusione di Fabio La Malfa

Autismo sport inclusione è il libro curato da Fabio La Malfa. La presentazione è avvenuta nella mattinata di sabato 21 settembre nella sala congressi del palazzo della Provincia di Grosseto: l'evento, co-organizzato dalla Confesercenti di Grosseto e **dal comitato Uisp**, ha premesso di trattare tematiche molto importanti per i due enti, con

l'autore che ha dato voce a proprie esperienze personali, evidenziando come sia possibile ottenere risultati sorprendenti dal punto di vista dell'inclusione nello sport.

“Ponendo attenzione a diverse discipline quali il judo, il karate, ma anche il rugby e la ginnastica artistica – esordisce l'autore – ho voluto mostrare la funzione inclusiva dello sport rispetto alla disabilità, sperando sia poi così riportata nella vita di tutti i giorni”. Le storie di Simone, di Lorenzo, ma anche di personaggi famosi come Susanna Tamaro contenute nel libro sono esempi potenti dello sport in questo senso: “una chiave di lettura diversa rispetto ad altre pubblicazioni – continua La Malfa – è di raccontare queste storie oltre dal punto di vista degli allenatori e di ragazzi autistici, anche da quello dei genitori, l'importanza e il piacere nell'accettazione in un gruppo sportivo, cosa che ancora non sempre avviene. Lo sport è un diritto per tutti, e tutte le federazioni, gli enti di promozione sportiva si devono battere per questo obiettivo soprattutto sociale, a partire dalla formazione. Dalla formazione è possibile dare accesso ai ragazzi e alle loro famiglie”.

L'evento, come detto, è stato organizzato in compartecipazione dal comitato Uisp di Grosseto insieme alla Confesercenti. “La nostra partnership con la Uisp e le sue associazioni è cresciuta per rispondere alle esigenze nate a seguito della riforma sportiva, quindi prevalentemente economiche – esordisce il direttore provinciale di Confesercenti Andrea Biondi – ma il nostro obiettivo è quello di andare oltre, ed abbracciare anche il tessuto sociale, a partire da questo primo appuntamento. Come associazione di categoria crediamo che il benessere sociale vada di pari passo con il benessere economico e quindi l'inclusione deve essere una delle parole d'ordine. Con il libro dell'autore Fabio La Malfa si comprende l'azione penetrante dello sport nell'inclusione, la denominazione Uisp significa proprio unione italiana sport per tutti e quindi penso proprio che questo sia il collante ideale per questa presentazione”.

Chiusura con il presidente Uisp Sergio Perugini: “Le esperienze a tutto tondo che vengono narrate nel libro e riguardanti diverse discipline danno benissimo l'idea del potenziale inclusivo dello sport e possono essere prese ad esempio anche per la nostra realtà. Per la Uisp inclusione, disabilità e sport sono tematiche fondanti e il nostro obiettivo è quello di promuovere l'organizzazione di presentazioni come questa di stamani e di permettere la pratica degli sport a questi ragazzi con il minor impatto economico possibile sulle famiglie”.

VERONA SERA

A Legnago la nona edizione della Corsa Rosa

Domenica 22 settembre alle ore 9.30 si corre a Legnago la nona edizione della Corsa Rosa. La Corsa Rosa è una manifestazione sportivo-sociale non competitiva nata nel 2016 organizzata da UISP Comitato Territoriale Verona APS e rivolta a tutte le persone con particolare attenzione alle donne. In tutto il mondo Ottobre si tinge di rosa per sensibilizzare le donne sull'importanza della prevenzione nella lotta al tumore del seno.

La Corsa Rosa partecipa a questo movimento internazionale, ricordando che non bisogna aspettare il momento giusto per fare prevenzione. Obiettivo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne sull'importanza della diagnosi precoce dei tumori della mammella, informando il pubblico femminile sugli stili di vita da adottare e sui controlli da effettuare. Il ricavato, al netto delle spese sostenute, verrà utilizzato per le iniziative istituzionali dell'associazione "Cuore di Donna" gruppo di Legnago. Giunta alla nona edizione, negli anni ha visto consegnare a varie associazioni del territorio 23.784,00 euro. La corsa è aperta a tutti donne e uomini di tutte le età e capacità motorie.

L'edizione 2024 ha ottenuto il patrocinio di: Regione Veneto, Provincia di Verona, Ulss9 Scaligera e Comune di Legnago e l'adesione delle associazioni: Pro Loco Legnago, Cuore di Donna, CFU Italia Odv, Avis Legnago, Vip Onlus Legnago, Aido e Portobello. L'evento è inserito nel programma "VERONA IN ROSA" e aderisce a "LA VIE EN ROSE" circuito di corse rosa organizzato da UISP VERONA con la Direzione Sanitaria e le Breast Unit di ULSS9 Scaligera. VERONA IN ROSA Verona in Rosa è un programma di iniziative sportivo-sociali non competitive rivolte a tutte le persone con particolare attenzione alle donne.

Le proposte sono organizzate da UISP Comitato Territoriale Verona APS, condivise con la Direzione Sanitaria, le Breast Unit di Ulss9 Scaligera, i Comuni e con la collaborazione di Associazioni No-Profit della provincia. Tante le tematiche che riguardano l'universo femminile e tutte trovano posto e interesse all'interno delle manifestazioni. L'attenzione è focalizzata sulla promozione di uno stile di vita corretto e una maggiore adesione allo screening mammografico, sul diritto e sull'opportunità per tutte le donne di accedere allo sport, sull'opportunità di vivere al meglio e in sicurezza gli spazi aperti delle nostre città, sull'incontro tra donne di generazioni diverse, sulla possibilità di integrazione per le donne provenienti da altri paesi e sul tema della violenza di genere.

Scopo degli eventi è quello di sostenere i progetti di enti, associazioni e organizzazioni senza scopo di lucro che operano sul territorio veronese, costituite da almeno un anno e con una comprovata esperienza in attività di sostegno e aiuto alle progettualità legate al mondo femminile. Nelle scorse edizioni le manifestazioni hanno permesso di finanziare i seguenti enti e/o associazioni:

The logo consists of the text "IL PIACENZA" in a bold, sans-serif font. "IL" is in black, and "PIACENZA" is in red. The text is set against a light gray rectangular background.

Attività motoria per la terza età, da lunedì 23 le iscrizioni presso le sedi di Csi, Activa e Uisp

Le lezioni di attività motoria dedicate agli over 60 residenti a Piacenza

Iscrizioni aperte da lunedì 23 settembre, rivolgendosi direttamente ai gestori dei diversi corsi, per le lezioni di attività motoria dedicate agli over 60 residenti a Piacenza, la cui edizione 2024-2025 partirà alla fine di ottobre.

Promossa dall'Ufficio Attività socio-ricreative del Comune di Piacenza in collaborazione con Csv Emilia, l'iniziativa è ideata con l'obiettivo di favorire le opportunità di socializzazione contribuendo, per i residenti in città over 60, a uno stile di vita sano e attivo, grazie all'esercizio fisico dolce e adatto a tutti.

La quota individuale di partecipazione è pari a 55 euro da versare al momento dell'adesione, cui occorre aggiungere, se necessario, il pagamento della tessera sportiva dell'associazione di riferimento, se non ancora in possesso dell'utente. Tutti i corsi si articoleranno in 24 incontri, suddivisi in due appuntamenti alla settimana da ottobre a gennaio.

Uisp (tel. 0523-579145) propone la propria attività presso il Circolo Il Tulipano in via Cantarana 10 e alla Palestra Mercurio in via Campesio 6, raccogliendo le iscrizioni presso la sede di via Martiri della Resistenza 4, operativa il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 18, il martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.

Activa è a disposizione per le adesioni presso le sedi della Farnesiana, in via Di Vittorio (tel. 0523-579145) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 20 e al Polisportivo Franzanti in largo Anguissola 1, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 20 (tel. 0523-606750).

Ci si può invece rivolgere al Csi, Centro Sportivo Italiano, in via Luigi Mutti 5, il lunedì e mercoledì dalle 9 alle 11, il martedì e giovedì dalle 16 alle 18, telefonando anche allo 0523-646468 o al 335-447701.

LA NAZIONE SPORT

Passeggiata Panoramica a Quarrata, foto e vincitori della 48esima edizione

Un grande successo organizzativo per un classico appuntamento del podismo pistoiese. Le foto di Regalami un sorriso

Quarrata (Pistoia), 22 settembre 2024 – Quasi seicento podisti hanno dato vita alla quarantottesima edizione della "Passeggiata Panoramica" di km 15,800 e organizzata

dalla Podistica Quarrata **con la collaborazione della Uisp** provinciale di Pistoia e il patrocinio dell'amministrazione comunale di Quarrata.

La gara ha avuto il suo svolgimento sulle colline adiacenti la città del mobile per poi concludersi al centro della cittadina della piana pistoiese. La vittoria assoluta è andata al fiorentino Lorenzo Castro (Gruppo Sportivo Maiano Fiesole) che conclude la gara in 55'20" staccando di 1'51" il secondo arrivato, Francesco Novi (Il Fiorino), e di 2'08" Enrico Ricca Podistica Quarrata. Il rappresentante della Montelupo Runners Lorenzo Fantoni si aggiudica la categoria veterani, davanti ad Alessio Papi (I Risubbiani Prato) e Gianfranco Ciccone (Gruppo Podistico Parco Alpi Apuane).

Said Er Mili (Individuale) si aggiudica la Categoria veterani argento, secondo si classifica Claudio Casalini (Il Ponte Scandicci) e terzo Alberto Galligani (Atletica Montecatini). Nei Veterani oro successo per Rinaldo Bolognesi (Atletica Vinci), secondo posto per Roberto Mei (Silvano Fedi Pistoia) e terzo Stefano Balestri, compagno di società del primo classificato.

La categoria donne vede un doppietta del Gruppo Podistico Parco Alpi Apuane) con Giada Abbatantuono al primo posto e Simona Carradossi seconda, terzo posto per Stefania Palmieri (Silvano Fedi Pistoia). Ancora Damiana Lupi (Atletica Vinci) sul podio più alto nella categoria donne veterane davanti a Gianna Secci (Orecchiella Garfagnana) e Silvia Moretti (Il Fiorino).

Antonella Sassi (Atletica Valdelsa) ottiene il primo posto nella categoria donne veterane argento su Patrizia Fera (Montecatini Marathon) e Patrizia Franchi (Gruppo Podistico Cai Pistoia).

La classifica per società se l'aggiudica la Podistica Pratese con 32 iscritti, seguono nell'ordine, Podistica Prato Nord e Silvano Fedi Pistoia con 23.

Patrizio e Patrizia Manetti, pilastri della Podistica Quarrata, hanno espresso grande soddisfazione per la riuscita dell'evento, avendo i podisti lodato sia il percorso che l'organizzazione dei ristori e dei premi. L'evento, patrocinato dal Comune di Quarrata e organizzato **sotto l'egida della UISP**, ha visto anche il contributo della **ETS Regalami un sorriso** per la documentazione fotografica, confermando così l'importanza sociale e benefica di questa manifestazione.



OVERSKATE

27/09/2024 - 06/12/2024

Lezioni gratuite di longboard, skateboard e surf skate con istruttori certificati UISP, che offre anche l'attrezzatura.

L'attività ludico-motoria è consentita indossando dispositivi di protezione personale (casco, polsiere, gomitiere e ginocchiere), presentando il certificato medico per l'attività sportiva non agonistica ed essere in regola con la quota associativa.

All'interno dello spazio è presente uno skatepark in cui potersi allenare anche in caso di maltempo.